

BOZZA



*Regione Siciliana
Assessorato delle Attività
Produttive*



*Università degli studi
di Messina*



*Regione Siciliana
Assessorato Infrastrutture -
Dipartimento Regionale
Tecnico*



*Regione Siciliana
Assessorato Territorio ed
Ambiente*



*Città Metropolitana
di Messina*



*Comune
di Santo Stefano di
Camastra*

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA

**L'ASSESSORATO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
L'ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORATO REGIONALE INFRASTRUTTURE
IL COMUNE DI SANTO STEFANO DI CAMASTRA
LA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA
L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER LO SVILUPPO DELLA PORTUALITA' TURISTICA
NEL COMUNE DI SANTO STEFANO DI CAMASTRA**

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", e la legge regionale 11 dicembre 1991 n. 48 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "Provvedimenti in tema di autonomie locali";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e la legge regionale 30 aprile 1991 n.10 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n.662 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 recante "disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/23/ue, 2014/24/ue e 2014/25/ue sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ad Enti Locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e la legge regionale 7 settembre 1998 n.23 e successive modificazioni ed integrazioni concernente "Attuazione nella Regione Siciliana di norme della legge 15 maggio 1997 n.127";

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art.2 della legge 23 ottobre 1992, n.421;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTO il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.480 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'articolo 1 della L.8 ottobre 1997 n.352";

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n.662 e l'articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994 n. 367;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spesa e contabile";

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'articolo 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTA la delibera CIPE 26/10/08/2016 n° 26/2016 avente ad oggetto: "FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014- 2020: PIANO PER IL MEZZOGIORNO. ASSEGNAZIONE RISORSE"

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) e sue successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il comma 6 dell'articolo 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'articolo 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la delibera CIPE n. 8/2015, recante la presa d'atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera n. 18/2014 - dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

VISTA la delibera CIPE 26/10/08/2016 n° 26/2016 con la quale, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 allocate per area tematica con la delibera CIPE n. 25 adottata in data 10/08/2016, sono stati assegnati 13,412 miliardi di euro alle Regioni e alle Città metropolitane del Mezzogiorno (o Comuni capoluogo dell'Area metropolitana) per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud". La dotazione finanziaria dei Patti che interessano la Regione Sicilia risulta articolata, come segue:

Regione Siciliana: 2.320,4 milioni di euro;

Città di Catania: 332 milioni di euro;

Città di Messina: 332 milioni di euro;

Città di Palermo: 332 milioni di euro.

DATO ATTO che le risorse assegnate con la delibera 26/2016 consentono alle Regioni e Città metropolitane beneficiarie l'avvio delle attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni finanziati così come previsto alla lettera i) del citato comma 703, art. 1 della legge 190/2014;

VISTO che l'articolazione temporale delle risorse oggetto della delibera CIPE dovrà rispettare le seguenti annualità, in coerenza con gli stanziamenti del bilancio dello Stato relativi al FSC 2014/2020:

- annualità 2016
- annualità 2017

DATO ATTO che sono stati inseriti tra quelli ammissibili a finanziamento gli interventi immediatamente attivabili, rientranti nelle aree tematiche individuate con la sopra citata delibera CIPE n. 25/2016 adottata in data 10/08/2016:

- 1) Infrastrutture;
- 2) Ambiente;
- 3) Sviluppo economico e produttivo;
- 4) Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali;
- 5) Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;
- 6) Rafforzamento della PA.

CONSIDERATO che, in relazione ai contenuti della citata delibera CIPE n° 26/2016, le obbligazioni giuridicamente vincolanti per l'affidamento dei lavori devono essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019 e che la mancata assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2019 comporta la revoca delle risorse assegnate ai relativi interventi;

ATTESO che, nei dodici mesi successivi alla realizzazione di ciascun intervento, la Regione/Città metropolitana deve presentare all'Agenzia per la Coesione territoriale un rapporto di valutazione sull'efficacia dell'intervento realizzato e le informazioni inerenti agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati raggiunti sono pubblicizzate sulla base di un piano di comunicazione predisposto dall'Agenzia per la Coesione territoriale;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE provvederà alle erogazioni/trasferimento delle risorse in favore delle Amministrazioni titolari degli interventi in base alle richieste presentate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, mediante anticipazioni, pagamenti intermedi e saldi, articolati come segue:

- anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per singolo intervento;
- pagamenti intermedi fino all'85% dell'importo assegnato a ciascun intervento, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dalle Amministrazioni, evidenziate in apposita domanda di pagamento inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione;
- saldo del 5% per ciascun intervento, a seguito di domanda finale di pagamento inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione corredata da attestato di chiusura dell'intervento.

CONSIDERATO, altresì, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione inoltra le richieste di erogazione/trasferimento a titolo di pagamento intermedio e/o saldo, previa attestazione da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale della coerenza della domanda di pagamento inoltrata dalle Amministrazioni titolari degli interventi con i dati relativi all'avanzamento della spesa inseriti e validati nel sistema unitario di monitoraggio 2014/2020;

CONSIDERATO, ancora, che la prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione. Le quote successive sono trasferite, a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto previsto dalla lettera k) della delibera n. 25/2016 del CIPE e che i pagamenti in favore dei beneficiari finali sono effettuati dalle Amministrazioni titolari degli interventi, ovvero direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE sulla base delle richieste di erogazione presentate dalle Amministrazioni titolari degli interventi;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n° _____ del _____;

DATO ATTO che il Patto per il Sud, siglato lo scorso 10 settembre nella Valle dei Templi tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione siciliana e che vale 5 miliardi 750 milioni di euro tra fondi del Fondo sociale europeo e del piano di azione e coesione che serviranno a finanziare 1100 progetti in 343 comuni dell'isola, prevede interventi suddivisi in cinque macro aree:

- Turismo e Cultura (267,2 mln)
- Infrastrutture (1,8 mld)
- Sviluppo economico ed attività produttive (965,4 mln)
- Ambiente (2,5 mld)
- Sicurezza e legalità (118,6 mln).

CONSIDERATO che nell'elenco degli interventi è previsto il PORTO TURISTICO E OPERE CONNESSE nel Comune di Santo Stefano di Camastra;

ATTESO che nell'ambito del Patto sottoscritto è previsto che la Regione Siciliana, per l'attuazione degli interventi inseriti nel Patto stesso, può avvalersi dei propri Enti, Società in house, nonché delle amministrazioni pubbliche territorialmente competenti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia;

ACCLARATO che con il Patto per il Sud sopra citato sono stati, tra gli altri, concessi fondi per un importo 26.000.000,00 per il PORTO TURISTICO DI SANTO STEFANO DI CAMASTRA E LE OPERE CONNESSE;

VISTO il Masterplan per la città Metropolitana di Messina siglato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Messina, con il quale sono stati altresì concessi fondi per un importo 29.100.000,00 per il PORTO TURISTICO DI SANTO STEFANO DI CAMASTRA E LE OPERE CONNESSE;

VISTO il Piano della portualità turistica della Regione Siciliana che contempla (**DA INTEGRARE**);

VISTO il progetto dell'opera portuale, già individuata dalla Regione Sicilia quale opera strategica, che prevede nelle sue linee essenziali:

- **Posti barca** n° 749, di classe diversa
- **Club House** mq 850
- **Edilizia commerciale** mq 1.160
- **Residence** mq 1.535
- **Edifici per Autorità marittima** mq 400
- **Officine – rimessaggio** mq 650
- **Parcheggi** mq 6.700
- **Verde attrezzato** mq 4.400
- **Servizi vari ed impianti sportivi.**

DATO ATTO che:

- L'opera, oltre al porto (749 posti barca suddivisi in dieci classi) prevede anche infrastrutture di collegamento quali strade e parcheggi, verde attrezzato;
- Il progetto è stato sottoposto a procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ed ha ottenuto il Decreto di VAS n° 490 del 06/07/2011.
- Le opere sono conformi agli strumenti urbanistici ed ai piani regionali di nautica da diporto. La predetta conformità è stata definita in ultimo con il D.D.G. di Variante al Piano Regolatore del Porto n° 251 del 08/11/2012.
- E' stato acquisito l'assenso degli Enti ed organi competenti mediante procedimento ex DPR 2 dicembre 1997, n. 509, coordinato con le norme recate dall'art. 75 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4;
- La conferenza di servizi per l'approvazione l'opera portuale si è conclusa il 23/05/2013 sulla base di tutti gli assensi acquisiti; in tale ultima data la conferenza ha deciso, ai sensi dei commi 6 e 7 dell' art.5 del DPR 509, sull'istanza relativa alla concessione demaniale delle aree occorrenti alla realizzazione dell'opera che interessa una superficie, necessaria per l'intero impianto, pari a mq 199.331, così distinti:

demanio marittimo	mq	26.783
demanio fluviale	mq	1.311
specchio acqueo	mq	159.996
area private da espropriare	mq	11.241
TOTALE	mq	199.331

- La conferenza di servizi in data 23/05/2013, acquisiti tutti i pareri necessari, ha ritenuto che l'iniziativa è idonea a soddisfare in via combinata gli interessi pubblici, la valorizzazione turistica ed economica della regione, la tutela del paesaggio e dell'ambiente e la sicurezza della navigazione, ed ha deciso di *ammettere alle successive fasi della procedura il progetto preliminare del Porto Turistico di Santo Stefano di Camastra.*

- L'opera trova attuazione mediante l'istituto della concessione di costruzione e gestione.
- Il progetto è dotato di tutti gli studi ed indagini archeologiche, archeomarine, geologiche, sismiche, sedimentologiche e geofisiche. Le indagini hanno tutte confermato la realizzabilità dell'opera per come progettata e ne consentono la immediata realizzabilità.
- Il progetto discende direttamente dalla pianificazione regionale in materia di portualità turistica ed è perfettamente conforme e compatibile con il Piano Strategico Regionale per la portualità turistica di cui costituisce piena attuazione.
- La gara per la concessione di costruzione e gestione è stata bandita ed è in corso di espletamento presso l'UREGA di Messina che ha ricevuto le offerte in data 14/12/2016.

CONSIDERATO che con apposita intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta regionale siciliana sono stati individuati i programmi di intervento nei settori di interesse, da attuarsi anche attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro che individuino i criteri, i tempi e i modi per l'attuazione;

CONSIDERATO che il suddetto Piano Regionale della portualità turistica indica la necessità di pianificare lo sviluppo dei porti in una logica di rete;

CONSIDERATO, altresì, che l'obiettivo di accelerazione e qualificazione del processo di sviluppo territoriale deve essere perseguito attraverso una più stretta cooperazione tra Regione ed Enti locali che concepisca il programma individuato come un complesso unitario cui assicurare una programmazione e una realizzazione coordinata e funzionale;

CONSIDERATO che, ancora, l'Accordo di Programma Quadro costituisce lo strumento con il quale i soggetti interessati, concordano gli obiettivi per il conseguimento dei quali è indispensabile l'azione congiunta per l'effettiva realizzazione degli interventi ed accelerazione della spesa;

CONSIDERATO che, inoltre, l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità previste nell'Accordo stesso;

CONSIDERATO che, infine, si condivide la volontà di attuare una strategia di azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti, la riqualificazione e ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio;

PRESO ATTO che l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, prevede che *"gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati e implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali, locali e possono essere regolati sulla base di accordi"*;

TUTTO CIO' PREMESSO

si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

tra

**L'ASSESSORATO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
L'ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORATO REGIONALE INFRASTRUTTURE
IL COMUNE DI SANTO STEFANO DI CAMASTRA
LA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA
L'UNIVERSITA' DI MESSINA**

Articolo 1
Recepimento delle premesse

1. Le premesse di cui sopra formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma Quadro.

Articolo 2
Finalità

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è finalizzato a realizzare il Sistema portuale di Santo Stefano di Camastra e le opere connesse come segue:

Programma di attuazione dell'Accordo: elenco degli interventi e ripartizione % costi

N.	Codice Intervento	Titolo Intervento	Fondi Privati %	Fondi Pubblici %
1.	PORTO SS 01	Porto di Santo Stefano di Camastra	70%	30%
2.	PORTO SS 02	Sistema portuale di Santo Stefano di Camastra – opera connessa – riqualificazione accessi pedonali e carrabili all'area portuale ed alla viabilità di interconnessione con il Porto turistico	0	100%
3.	PORTO SS 03	Sistema portuale di Santo Stefano di Camastra – opera connessa – funicolare e parcheggio	70%	30%
4.	PORTO SS 04	Sistema portuale di Santo Stefano di Camastra – opera connessa – struttura ricettiva	70%	30%
5.	PORTO SS 05	Sistema portuale di Santo Stefano di Camastra – opera connessa – viabilità ad ovest del porto	70%	30%
6.	PORTO SS 06	Sistema portuale di Santo Stefano di Camastra – opera connessa – viabilità ad est del porto	70%	30%
7.	PORTO SS 07	Sistema portuale di Santo Stefano di Camastra – opera connessa – adeguamento impianto depurazione	0	100%
8.	PORTO SS 08	Sistema portuale di Santo Stefano di Camastra – opera connessa – collegamento viario con il lungomare di Reitano	0	100%
9.	PORTO SS 09	Sistema portuale di Santo Stefano di Camastra – opera connessa – collegamento viario con la S.S. 113 lato Est	0	100%
10.	PORTO SS 10	Sistema portuale di Santo Stefano di Camastra – opera connessa – collegamento viario con la S.S. 113 lato Ovest	0	100%

2. Le parti sottoscrittrici, per quanto di rispettiva competenza, si danno reciprocamente atto che gli interventi individuati sono coerenti con gli atti di pianificazione e programmazione generale e settoriale ed in particolare con il Piano Regionale della Portualità Turistica e con gli strumenti locali di pianificazione generale.

Articolo 3
Quadro finanziario

1. Il costo complessivo degli interventi programmati (art. 1) in coerenza con le finalità declinate nel precedente art. 2, allo stato attuale delle progettazioni disponibili, è quantificabile in circa 125,1 milioni di €

2. La copertura finanziaria dell'intero programma è assicurata nel modo descritto di seguito. Il riparto temporale per intervento delle suddette fonti di copertura verrà dettagliato in seguito secondo quanto disposto al riportato all' articolo 2 punto 1.

Programma di attuazione dell'Accordo: Fonti di copertura finanziaria

Fonte	<i>Milioni di euro</i>
RISORSE PRIVATE	70,000
PATTO PER IL SUD REGIONE SICILIA	26,000
PATTO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA	29,100
<i>Totale complessivo</i>	125,100

3. Le parti si danno reciprocamente atto che l'effettiva disponibilità delle risorse derivanti dal Quadro Comunitario di Sostegno è condizionata dalla capacità di realizzazione della spesa in maniera coerente con i profili finanziari dettagliati nei rispettivi complementi di programmazione. Le parti si impegnano pertanto, ciascuna per le proprie competenze, ad accelerare le procedure di attuazione degli interventi al fine di consentire un'efficace rendicontazione della spesa da parte dell'Autorità di Gestione dei rispettivi programmi.

Articolo 4
Finanza di progetto e contributi dei privati

1. Con riferimento alla realizzazione degli interventi finanziati con risorse pubbliche i sottoscrittori dell'Accordo si impegnano, ciascuno per le rispettive competenze e mediante gli strumenti della finanza di progetto, a reperire e rendere disponibile per l'attuazione del programma, la quota di cofinanziamento privato prevista nella misura minima del 70% per gli interventi di seguito indicati

Codice Intervento	Titolo Intervento	Fondi Privati %	Fondi Pubblici %
PORTO SS 01	Porto di Santo Stefano di Camastra	70%	30%
PORTO SS 03	Sistema portuale di Santo Stefano di Camastra – opera connessa – funicolare e parcheggio	70%	30%
PORTO SS 04	Sistema portuale di Santo Stefano di Camastra – opera connessa – struttura ricettiva	70%	30%
PORTO SS 05	Sistema portuale di Santo Stefano di Camastra – opera connessa – viabilità ad ovest del porto	70%	30%
PORTO SS 06	Sistema portuale di Santo Stefano di Camastra – opera connessa – viabilità ad est del porto	70%	30%

Articolo 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro

1. Ciascun soggetto sottoscrittore si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, in particolare modo ai sensi del D.Lgs. n.490/1999, eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7.8.1990 n.241 e successive modificazioni;
- c) a procedere con periodicità semestrale alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato paritetico di attuazione di cui all'art. 9 dell'Intesa Istituzionale di Programma;
- d) ad attivare e utilizzare appieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate ai sensi dei successivi artt. 6-7-8-10.

Articolo 6

Responsabile d'intervento

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi degli interventi oggetto del presente Accordo, i soggetti firmatari individuano un responsabile per ciascun singolo intervento coincidente, laddove possibile, con il relativo "Responsabile Unico di Procedimento". Il responsabile d'intervento ad integrazione delle funzioni previste della legge in materia di lavori pubblici, svolge, ai fini dell'APQ, i seguenti compiti:

- a) pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b) organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) monitora costantemente il processo di attuazione dell'intervento, così come sarà descritto nella scheda relativa, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al Soggetto Responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione, nonché ogni altra informazione da questi richiesta;
- d) trasmette al Soggetto Responsabile dell'Accordo una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e delle azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, l'individuazione dei progetti non più attivabili o non più completabili e la conseguente disponibilità di risorse non utilizzate.

Articolo 7

Soggetto responsabile e Nucleo Operativo dell'Accordo di Programma Quadro

1. Ai fini della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto Responsabile, il Dirigente Generale pro – tempore del Dipartimento Regionale attività produttive della Regione Siciliana.

2. Al Soggetto Responsabile compete la vigilanza dell'attuazione dell'Accordo, pertanto:

- a) promuove, su richiesta di almeno un Responsabile d'intervento, di almeno un soggetto sottoscrittore ovvero d'ufficio, le eventuali azioni necessarie a garantire il rispetto degli impegni assunti dalle parti con il presente Accordo;

- b) vigila in modo continuativo sullo stato di attuazione dell'Accordo, attraverso il monitoraggio dell'attività svolta dai Responsabili d'intervento;
 - c) individua i ritardi e le inadempienze assegnando, nel caso, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnala tempestivamente l'inadempienza al Comitato di Coordinamento di cui al successivo art. 8;
 - d) garantisce il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, trasmettendo al Comitato di Coordinamento di cui al successivo articolo 8, le schede di monitoraggio relative a ciascun intervento e le ulteriori informazioni fornite dai Responsabili d'intervento di cui al precedente art. 6, coordinandone, nello specifico, l'attività;
 - e) qualora necessario, propone gli eventuali aggiornamenti del programma di attuazione degli interventi al predetto Comitato di Coordinamento;
3. A supporto dello svolgimento di tali compiti, entro 30 giorni dalla firma del presente Accordo, il Soggetto Responsabile dell'Accordo costituisce un Nucleo Operativo dell'Accordo di Programma Quadro, composto da un rappresentante indicato da ciascuno dei soggetti sottoscrittori.
4. Il Nucleo Operativo coadiuva il Soggetto Responsabile dell'Accordo nello svolgimento dei compiti di vigilanza sul rispetto degli adempimenti previsti nel presente Accordo di cui al punto 2 precedente.

Articolo 8 Comitato di Coordinamento dell'Accordo

1. Il Comitato di Coordinamento è organismo comune. I soggetti firmatari individuano quali componenti del suddetto Comitato:
- il Dirigente Generale pro-tempore del Dipartimento Regionale attività produttive della Regione Siciliana o suo delegato;
 - il Dirigente Generale pro-tempore del Dipartimento Regionale ambiente della Regione Siciliana o suo delegato;
 - il Dirigente Generale pro-tempore del -----città metropolitana.
 - il Dirigente Generale pro-tempore del -----.
 - il Dirigente Generale pro-tempore del -----.
 - il Dirigente Generale pro-tempore del -----.
2. Al Comitato di Coordinamento compete la vigilanza del processo complessivo di realizzazione dell'accordo. Il Comitato:
- a)
 - ;
 - d) esperisce tempestivamente il primo tentativo di conciliazione relativamente alle controversie che insorgono tra soggetti partecipanti all'Accordo secondo quanto previsto al successivo art.9.

Articolo 9 Procedimenti di conciliazione o definizione dei conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo

1. Il Comitato di Coordinamento, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, del Responsabile d'intervento o anche d'ufficio, invita le parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangono, la questione viene rimessa al Comitato Istituzionale di Gestione di cui all'art. 8 della citata Intesa Istituzionale di Programma.

Articolo 10

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardi, inerzie o inadempimenti, il Soggetto Responsabile dell'Accordo invita il soggetto sottoscrittore, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Gli atti inerenti, con motivata relazione, sono a cura del Soggetto Responsabile dell'Accordo trasmessi al Comitato di Coordinamento.
4. Il soggetto cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato, al Soggetto Responsabile dell'Accordo e al Comitato di Coordinamento le iniziative assunte e i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il Comitato di Coordinamento invia gli atti, con motivata relazione, al Comitato Paritetico di Attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il Comitato paritetico d'attuazione propone al Comitato istituzionale di gestione le misure da adottare in relazione agli inadempimenti.
7. Il Comitato Istituzionale di Gestione adotta le misure individuate dal Comitato Paritetico di Attuazione o le altre che ritenga più opportune, ivi comprese, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti, la nomina di commissari *ad acta*. ai sensi della legge 135/97 e la riprogrammazione degli interventi previsti nel presente Accordo.
8. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insoddisfacente, il Comitato Istituzionale di Gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
9. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento contestato per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 11

Disposizioni generali

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.
2. L'Accordo è in vigore fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti.
3. Qualora l'inadempienza di una o più parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività inerenti l'intervento medesimo.
4. Per concorde volontà dei sottoscrittori, l'Accordo:
 - è prorogabile;
 - può essere modificato o integrato;
 - possono aderirvi altri soggetti la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.
5. Alla scadenza dell'Accordo, il Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione di eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

_____, li _____